

MATCHING 2009 – Fiera di Rho Pero, 23 novembre 2009

Il Fondo sociale europeo di fronte alla crisi in atto

Fabrizio Spada

Commissione europea – DG Occupazione, affari sociali e pari
opportunità



Fondo sociale europeo

Il Fondo sociale europeo di fronte alla crisi in atto

Il ruolo del FSE e la sua gestione

- Il seminario odierno è un'occasione per discutere concretamente di come si stanno mobilizzando le risorse del FSE al servizio della ripresa economica, in particolare in Italia
- Dobbiamo ricordare che l'impatto principale della crisi riguarda le persone. Dati recenti mostrano come la situazione del mercato del lavoro a livello europeo continui ad essere sempre più critica
- La crisi in corso non ha cambiato il campo d'intervento del FSE: ciò non è stato e non è necessario.



Il Fondo sociale europeo di fronte alla crisi in atto

Il ruolo del FSE e la sua gestione

Gli SM sono incoraggiati a

- Intensificare rapidamente i programmi di attivazione
- Concentrare il sostegno sulle categorie più vulnerabili
- Migliorare il monitoraggio e la rispondenza (“matching”) delle competenze



Guidare la ripresa in Europa

4 Marzo 2009: Comunicazione per il Consiglio europeo di primavera

Azioni efficaci per il MdL e finanziabili dal FSE:

- Mantenere i posti di lavoro: instaurazione temporanea di orari di lavoro flessibili, associata ad aggiornamento competenze e riqualificazione, preferibilmente per futuri bisogni del MdL (es. professioni ecologiche)
- Incentivare l'attivazione delle persone maggiormente colpite dalla crisi (lavoratori dei settori più colpiti, persone in cerca di 1^a occupazione, migranti)
- Investire nella riqualificazione e nel miglioramento delle competenze
- Affrontare disoccupazione giovanile e abbandono precoce degli studi



Un impegno comune per l'occupazione

3 giugno 2009: Comunicazione della Commissione

Tre priorità e numerose azioni proposte agli SM

1. Salvaguardare l'occupazione, creare posti di lavoro e promuovere la mobilità
 - Migliore uso delle misure di riduzione temporanea dell'orario di lavoro
 - Prevedere e gestire meglio le ristrutturazioni
 - Incentivare la creazione di posti di lavoro
 - Facilitare la mobilità
2. Migliorare le competenze e rispondere ai bisogni del mercato del lavoro
 - Migliorare le competenze, rafforzare l'apprendimento permanente
 - Aiutare i giovani ora
3. Facilitare l'accesso al lavoro
 - Rafforzare l'attivazione e facilitare l'accesso all'occupazione



Il Fondo sociale europeo di fronte alla crisi in atto

Il ruolo del FSE e la sua gestione

- L'accordo tra lo Stato e le regioni ha portato ad una modalità di governance innovativa che ha allargato la platea e i ruoli dei diversi attori chiamati a gestire la complessa macchina organizzativa.
- Questa innovazione, potenzialmente positiva, è però complessa e di difficile attuazione.
- Pensiamo ad esempio alle difficoltà cui deve fare fronte l'INPS per rapportarsi con la complessa gestione dei Fondi strutturali.



Il Fondo sociale europeo di fronte alla crisi in atto

Il ruolo del FSE e la sua gestione

- Un altro punto cruciale è l'identificazione di parametri generali di riferimento per le azioni intraprese o da intraprendere.
- Una ulteriore sfida è quella di mettere in opera le azioni di formazione in maniera efficace: bisogna:
 - Assicurarsi che formazioni offerte siano di qualità e mirate;
 - Far si' che tali iniziative siano a vantaggio degli lavoratori, e non degli organismi di formazione;
 - Assicurarsi che vi siano una relazione chiara ed una proporzionalità ragionevole tra l'azione di politica attiva per ogni partecipante e l'indennità corrispondente ricevuta dal FSE.



Il Fondo sociale europeo di fronte alla crisi in atto

Il ruolo del FSE e la sua gestione

- Rispettare tali condizioni contribuisce anche ad evitare certi rischi, in particolare:
 - la deresponsabilizzazione delle imprese;
 - l'indebolimento dei criteri di accesso e di monitoraggio delle attività di formazione e di sostegno al reddito;
 - la creazione di un gruppo di persone assistite che, a lungo termine, sarebbe difficilmente occupabile.
 - La buona qualità delle attività offerte dovrebbe permettere ai lavoratori di poter anche cambiare settore d'impiego.



Conclusioni

- Il FSE può contribuire alle misure di ripresa nell'ambito di quanto programmato inizialmente o come complemento a nuove iniziative nazionali
- L'accordo Stato-regioni del 12 febbraio ed il percorso che è stato studiato, negoziato (anche con la Commissione europea) ed avviato in Italia può avere una forte valenza non solo nazionale, ma anche europea.
- Nulla vieta che le diverse AdG che lo riterranno utile prevedano anche analisi e/o valutazioni specifiche per i propri territori con magari primi risultati da portare nei CdS futuri.



Conclusioni

- Il Programma italiano di interventi per il "sostegno al reddito e le competenze" rappresenta oggi una grande opportunità.
- Tale programma é stato oggetto di discussioni specifiche da parte della Commissione e dell'Italia in occasione della "Cambridge review" del 12-13 novembre a Bruxelles. In tale sede è stata riconosciuta la bontà degli interventi progettati dall'Italia, con particolare riferimento alle modalità innovative di governante e all'approccio integrato fra politiche attive e passive
- Tuttavia, in assenza di una attuazione tempestiva, sussiste il pericolo, sostanzialmente nuovo per la maggior parte delle adg italiane, di perdita di risorse a causa del disimpegno automatico



Il Fondo sociale europeo



GRAZIE PER LA VOSTRA ATTENZIONE

Per informazioni sul FSE e la crisi:

http://ec.europa.eu/employment_social/esf/news/news/article_7362_it.htm

